

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Silvana Piscopo, una vita al servizio della cultura e dell'impegno sociale](#)

[Superando](#) - 18 Febbraio 2026 - 1:08pm

Scomparsa recentemente, Silvana Piscopo ha dedicato la vita al servizio della cultura, dell'impegno sociale e per una sempre migliore presenza degli studenti e delle studentesse nella scuola, anche quelli e quelle con difficoltà. Donna cieca, ha fatto della conquista dell'autonomia una priorità, abbracciando anche le nuove tecnologie per metterle al servizio suo e delle persone che incontrava. Il 21 febbraio, in coincidenza con la Giornata del Braille, la Fondazione Valenzi ha promosso un incontro per ricordarla Un'immagine di Silvana Piscopo negli anni in cui era preside

Poco più di due mesi fa ci ha lasciato **Silvana Piscopo**, a 82 anni, e con un incontro promosso per la mattinata del **21 febbraio** a **Napoli** dalla **Fondazione Valenzi** (sede del Maschio Angioino, Sala Litza Cittanova Valenzi, ore 11), in coincidenza anche con la Giornata del Braille, gli amici e i familiari ne ricorderanno, oltre all'umanità e agli affetti, chi era e cosa ha rappresentato **per le donne e le persone con disabilità**.

La vita di Silvana Piscopo è stata tutta al servizio della cultura, dell'impegno sociale e per una sempre migliore presenza degli studenti e delle studentesse nella scuola, anche quelli e quelle con difficoltà. Ha fatto della **conquista dell'autonomia** una priorità; si muoveva con il cane guida e abbracciava con grande apertura **le nuove tecnologie** per metterle al servizio suo e delle persone che incontrava.

Nata nel 1943, laureata nel 1967, ha **insegnato in diversi Licei napoletani**, tra cui lo Scientifico Leon Battista Alberti e il Classico Giambattista Vico. Nel 1993 ha vinto il concorso a Preside e in seguito si è trasferita in Toscana, a Pistoia, per poi rientrare a Napoli nel 2000 e svolgere il proprio lavoro presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei.

È stata sempre impegnata in attività culturali e formative, aiutando genitori e ragazzi e le stesse istituzioni scolastiche a raggiungere una sempre migliore qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Aderente al Partito Comunista Italiano, negli Anni Settanta partecipò alla rinascita dell'UDI (Unione Donne Italiane) e al **sorgere del "movimento degli handicappati"** (come si usava dire in quegli anni). Aderente all'**UNIVOC** (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) è stata dirigente dell'**UICI di Napoli** (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

All'incontro del 21 febbraio intervorranno tanti insegnanti, genitori e studenti che hanno conosciuto la Silvana Piscopo appassionata e competente, sempre pronta a consigliare e dare una mano. E tutti potranno dare una propria testimonianza. *(Giampiero Griffo)*

L'articolo [Silvana Piscopo, una vita al servizio della cultura e dell'impegno sociale](#) proviene da [Superando](#).

[Verso gli Oscar 2026: l'audiodescrizione di "Train Dreams", un film "multisensoriale" che si può vedere, sentire e quasi odorare](#)

[Superando](#) - 18 Febbraio 2026 - 12:35pm

L'audiodescrizione del film "Train Dreams", candidato a quattro Premi Oscar, è stata curata da Savio Tanzi che ne parla qui di seguito, scrivendo tra l'altro di non volerne parlare «soltanto perché ci ho lavorato, quanto perché questo film sin da subito mi ha comunicato una certa multisensorialità che credo possa risultare piacevole o quantomeno "affine" alla sensibilità dei fruitori con disabilità visiva»

Anche quest'anno ci apprestiamo a vivere la tradizionale edizione dei **Premi Oscar** (la novantottesima, che vivrà la cerimonia conclusiva tra il 15 e il 16 marzo), e da **traduttore audiovisivo e audiodescrittore**, vorrei portare all'attenzione dei lettori di Superando l'audiodescrizione di una delle opere candidate che conta quattro nomination. Se "mi azzardo" a provare a commentare un'opera d'arte (pur avvertendo, non lo nascondo, un velo di inadeguatezza), è perché me n'è stata **affidata l'audiodescrizione italiana**, su Netflix. Ma non intendo parlarne soltanto perché ci ho lavorato, quanto perché sin da subito mi ha comunicato **una certa multisensorialità** che credo possa risultare piacevole o quantomeno "affine" alla sensibilità dei **fruitori con disabilità visiva**. Tale multisensorialità è una virtù che per essere apprezzata da chiunque necessita dell'audiodescrizione, un ausilio costituito da un copione che descrive immagini, azioni, personaggi e tutto ciò che serve – non di meno, né soprattutto di più – alla comprensione di un'opera audiovisiva da parte del pubblico cieco o ipovedente, che deve affidarsi esclusivamente all'udito. La lettura del copione viene poi registrata in una traccia audio secondaria che si andrà "fondendo" a quella originale del film – o del suo doppiaggio, se straniero.

Credo di trovarvi d'accordo quando affermo che godremo davvero di accessibilità **quando questa sarà garantita e "data per scontata"** non solo negli ambiti essenziali della vita di tutti i giorni (come le barriere architettoniche, che senza dubbio hanno la precedenza), ma anche in quel "di più" che ci rende umani: **la cultura e l'intrattenimento**, dimensioni che pur non essendo indispensabili alla nostra esistenza, la colorano, la esaltano, la nobilitano.

Il lungometraggio di cui voglio parlare è dunque il drammatico [*Train Dreams*](#) (2025) di **Clint Bentley**, tratto dall'[omonimo romanzo](#) di **Denis Johnson**. L'opera è distribuita da Netflix dallo scorso 21 novembre, ma credo sinceramente che avrebbe meritato lo spazio di una sala cinematografica per qualche settimana. Segue la parabola esistenziale di un taglialegna statunitense agli albori del ventesimo secolo, nel remoto stato americano dell'Idaho. Il suo nome è **Robert Grainier** e abbiamo l'opportunità di seguirne l'esistenza mentre si ricava il suo posto nel mondo, mette su famiglia e disbosca foreste di abeti e pini per una ferrovia in costruzione. Un racconto contemplativo che sfiora temi importanti e – visto il contesto – direi "sempreverdi", **tutti rigorosamente dal basso**: la stessa esistenza umana, lo scopo dell'individuo, il dolore e l'impotenza che lo caratterizzano, la sua resilienza, il lutto, la natura invincibile e il suo corso inevitabile. E non solo: il contesto storico-sociale dell'opera offre anche un prezioso spaccato per riflettere sulla nascita e lo sviluppo particolare di un Paese, gli Stati Uniti d'America, che comunque la si pensi resta centrale nell'attuale scacchiere globale, irto com'è di attriti e contraddizioni. Proprio com'è vero per le anime delle persone, anche per quelle dei Paesi e dei popoli bisogna **rivangare il passato**, spesso dimenticato, **per capire qualcosa in più del presente**.

Non so se si tratti di mera deformazione professionale, ma sin dalla mia prima visione di *Train Dreams*, quando ancora non era stato ultimato il doppiaggio, ho pensato che l'opera fosse **perfetta per essere audiodescritta**. Sebbene mi sia stato giustamente insegnato che "tutto si può audiodescrivere", è anche oggettivamente vero che esistono prodotti audiovisivi che rendono il lavoro più facile e appassionante: certo non più veloce. D'altronde, la passione richiama sempre cura e tempo. Parliamo di un lungometraggio assai contemplativo, animato da individui solitari e taciturni: uomini "di altri tempi" che comunicano **con sguardi e lunghi silenzi**, raramente a parole. I dialoghi si instaurano piuttosto con la vegetazione opulenta e rigogliosa che abita il film: boschi, gole, fiumi e laghi, radure erbose. Una natura "leopardiana" che diventa non solo un personaggio, ma un vero co-protagonista.

Ma l'opera non si presta così tanto all'audiodescrizione solo perché poco parlata, ma anche per una **naturale "multisensorialità"** che lo avvicina, da questo punto di vista, alla sensibilità dei fruitori con disabilità sensoriale; per questi ultimi, infatti, è cosa normale avere affinato gli altri sensi, per compensazione di quello di cui sono sprovvisti in parte o totalmente. In realtà, occorre specificare che una certa multisensorialità costituisce già di per sé **la norma in un'opera audiovisiva**: è la stessa definizione a sottolineare come sia il frutto della fusione di elementi "audio" e "visivi", immagini e suoni (e quindi, anche parole) che si uniscono in una cosa sola e inscindibile. Ma *Train Dreams* è un'opera così estetica – gradevole sia quando è lieta e paradisiaca, sia quando è malinconica o drammatica e infernale – che diventa

un vero piacere per gli occhi e per le orecchie. Il panorama delle sterminate foreste di conifere verdeggianti si offre insieme al fruscio delle chiome mosse dal vento; le venature grezze del legno e del metallo che compongono i binari si accompagnano allo sferragliamento al passaggio dei treni dell'epoca; le faville dei falò nella foresta in penombra rilucono al crepitio delle fiamme, eccetera.

La pellicola è **candidata agli Oscar 2026** come *Miglior Film*, *Migliore Sceneggiatura Non Originale*, *Miglior Fotografia* e *Miglior Canzone Originale*, oltreché a **due Golden Globe** come *Miglior Attore in un Film Drammatico* a **Joel Edgerton** e come *Miglior Canzone* all'omonima *Train Dreams* di **N. Cave e B. Dessner**.

Questo lungometraggio alza l'asticella e smuove qualcosa in chi lo guarda. Lungi da me farvi spoiler, mi limiterò a dirvi che, a mio avviso, è un film dal forte impatto visivo che innamora "a prima vista" con una natura meravigliosa, che si lascia apprezzare tanto nel suo trionfo quanto nella sua capitolazione: in entrambi i casi lascia senza fiato. Poi, come ogni vera seduzione, all'innamoramento estetico segue la sostanza. Il film suscita in chi lo guarda interrogativi e riflessioni che affollano le menti dell'umanità da quando esiste: da dove veniamo? Qual è il nostro posto nel mondo? Come vivere la nostra vita? Qual è l'impatto che la nostra esistenza ha sul grande meccanismo dell'universo? Che cosa può l'uomo impotente davanti all'invincibilità della natura? E mille altri. È un film che **riempie la mente e poi lascia il tempo di riflettere**, offrendo scorci mozzafiato da e per contemplare.

Gran parte del fascino che *Train Dreams* esercita nel pubblico italiano lo si deve poi allo splendido lavoro che è stato fatto per l'edizione italiana, a cura della **Dubbing Brothers**: i dialoghi sono di **Gian Paolo Gasperi**. Alla direzione del doppiaggio, una grande **Claudia Razzi** ha selezionato un cast di voci di altissimo livello: quella profonda e calda di **Simone D'Andrea** (che ha doppiato il protagonista Robert Grainier), quella dolce di **Valentina Favazza** (voce della moglie Gladys Olding), e quelle inconfondibili di due grandissimi del settore: **Luca Dal Fabbro** (nei panni del buon vecchio Arn Peeples, collega di Robert) e **Angelo Maggi** (voce narrante di questa commovente storia), che ho avuto già l'onore di intervistare in un mio precedente articolo su queste stesse pagine [[a questo link](#), N.d.R.].

I dialoghi italiani hanno certo impreziosito l'opera, pur essendo contemplativa e silenziosa per natura. Da qui l'esigenza, in un'audiodescrizione degna di essere definita tale, di sapere **quando, come, cosa e se descrivere**: siamo dinanzi a un film che, nei suoi silenzi, fornisce tanti input sonori che trasmettono informazioni e sensazioni. Trovandoci in ambito artistico, ogni minuzia è lì per un motivo: occupa uno spazio che il regista ha desiderato e pensato con cura.

A tal proposito, in una recente intervista, il regista **Paolo Sorrentino** ha affermato di essere consapevole che quello del regista è un lavoro che tende alla dissipazione, fatto di dettagli che andranno persi e non verranno colti (per distrazione, ad esempio). Nulla di più vero: l'audiodescrittore in questo contesto si aggiunge come **ulteriore agente di perturbazione**: interviene e "copia", quasi malvolentieri, certi dettagli. Lo fa solo quando determina che l'ausilio che apporta vale più dello spazio che occupa. Va da sé che la discrezione non è mai troppa: un audiodescrittore non improvvisato **interviene sempre in punta di piedi**, solo dopo averci pensato bene. D'altronde, questo è un film che esige e merita tale livello di cura: è un capolavoro che mi ha innamorato dal primo istante. Ma prima di tutto **lo meritano i fruitori** che hanno il **diritto di partecipare alla dimensione culturale di una società che possa dirsi evoluta**.

Il mio auspicio è che anche voi Lettori e Lettrici possiate gradire quest'opera e che la mia audiodescrizione su Netflix possa fornirvi un ausilio discreto, utile e all'altezza del capolavoro che ho avuto l'onore di descrivere. Non so dire se sia degno di un Oscar, ma potrei essere di parte. Che vinca il migliore!

L'articolo [Verso gli Oscar 2026: l'audiodescrizione di "Train Dreams", un film "multisensoriale" che si può vedere, sentire e quasi odorare](#) proviene da [Superando](#).

DOCENTE ELIA SABRINA – CONCESSIONE PERMESSO PER IL

DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SOLARE 2026

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 18 Febbraio 2026 - 12:30pm

m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0001624.17-02-2026 Allegati
m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0001624.17-02-2026 (208 kB)

Tornerà in Italia in maggio “Europe in Action”, per confrontarsi a livello europeo sui temi delle disabilità intellettive

Superando - 18 Febbraio 2026 - 11:52am

Tornerà in Italia a distanza di oltre dieci anni, ed esattamente a Vicenza, dal 25 al 27 maggio, la Conferenza “Europe in Action”, importante occasione di confronto, crescita e dibattito sui temi delle disabilità intellettive a livello europeo, e ad ospitarla e guidarla, oltre a curarne l’organizzazione insieme a Inclusion Euurope, sarà nuovamente l’ANFFAS, dopo che l’analogo evento del 2015 a Roma portò alla costituzione del primo movimento di Autorappresentanza in Italia

«Ospitare nuovamente *Europe in Action* in Italia ci rende orgogliosi e conferma la nostra volontà di contribuire alla realizzazione di politiche europee realmente volte al riconoscimento e al rispetto dei **diritti delle persone con disabilità**: in questo momento storico, infatti, è più che mai necessario rafforzare la coesione tra il movimento per l’inclusione e le Istituzioni europee al fine di mettere realmente al centro di tutto la Persona, concretizzando la piena partecipazione delle persone con disabilità, in particolare con **disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo**, rendendo così l’Europa davvero equa, accessibile, senza lasciare indietro nessuno»: così **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell’[ANFFAS](#) (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), lancia un evento che **dal 25 al 27 maggio** al Convention Centre di **Vicenza** tornerà in Italia a distanza di oltre dieci anni, ossia la **21^ Conferenza Europe in Action**, incontro che rappresenterà un’importante occasione di confronto, crescita e dibattito sui temi delle **disabilità intellettive** a livello europeo, e ad ospitarla e guidarla sarà nuovamente l’ANFFAS, dopo che l’analogo evento del **2015 a Roma**, di cui raccontammo anche [sulle nostre pagine](#) (*Roma diventa la capitale della disabilità intellettiva*), portò alla costituzione del **primo movimento di Autorappresentanza in Italia**.

Organizzate dunque dall’ANFFAS e da [Inclusion Europe](#), cui l’ANFFAS stessa aderisce, saranno tre giornate di grande importanza per i diritti delle persone con disabilità intellettive e delle loro famiglie. «Tre giornate – spiegano dall’ANFFAS – che vedranno riunirsi persone con disabilità intellettive, famiglie, istituzioni, professionisti ed esperti del settore, associazioni e tutti coloro che a vario titolo operano per il movimento per l’inclusione. *Europe in Action*, infatti, rappresenta un momento strategico volto alla costruzione di percorsi comuni e alla promozione di politiche europee sempre più inclusive e rispettose dei paradigmi e dei valori della [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità, faro a cui tutto il movimento per l’inclusione si ispira: partecipare, infatti, vuol dire contribuire a costruire un’Europa di pari diritti e opportunità, un contesto in cui la Persona sia realmente posta al centro di tutto e sia protagonista della sua vita e di quella della società!».

Saranno davvero numerosi i temi affrontati a Vicenza, tra sessioni di workshop e plenarie, a cominciare dal **Progetto di Vita** individuale, personalizzato e partecipato e dalla cosiddetta “**riforma sulla disabilità**”, con i nuovi sistemi di valutazione, argomenti che porteranno a momenti di confronto con i Paesi europei partecipanti alla conferenza, consentendo un concreto scambio di esperienze al riguardo.

«Né mancheranno ovviamente – proseguono dall’ANFFAS – argomenti di discussione quali il sostegno alla vita indipendente, la transizione inclusiva dei servizi, l’occupazione e l’istruzione, l’autorappresentanza e l’autodeterminazione, l’antidiscriminazione. Altri momenti di approfondimento riguarderanno le famiglie giovani e i *siblings* (fratelli e sorelle di persone con disabilità), le persone ad alta necessità ed intensità di

sostegni, lo sport e il tempo libero e anche le tecnologie con dimostrazioni pratiche di nuovi strumenti quali **Sai in ChatBot**, assistente digitale che interpreta ed elabora le richieste di informazione fornendo risposte tempestive e pertinenti attraverso i contenuti delle nostre guide dedicate ai principali temi in materia di disabilità e **InCare62**, software online per la progettazione individualizzata delle persone con disabilità, realizzato e promosso dalla nostra Associazione e dal Consorzio La Rosa Blu».

Da segnalare infine che la conferenza ospiterà anche **un'esposizione artistica dell'ANFFAS**, con quadri, sculture, oggetti di artigianato e tanto altro, frutto delle numerose attività svolte nelle realtà ANFFAS di tutto il territorio italiano.

Europe in Action – conclude Speciale – sarà un momento importante per valorizzare e condividere buone pratiche e favorire lo scambio di esperienze e testimonianze, rafforzando reti e unioni di livello comunitario, il tutto con l'obiettivo primario del **rispetto dei diritti** e della **migliore Qualità di Vita per le persone con disabilità**: per questo invitiamo tutti a partecipare!». (S.B.)

Tutte le informazioni sulla conferenza *Europe in Action* che si terrà a Vicenza dal 25 al 27 maggio sono disponibili a [questo link](#). Per altre informazioni: comunicazione@anffas.net.

L'articolo [Tornerà in Italia in maggio “Europe in Action”, per confrontarsi a livello europeo sui temi delle disabilità intellettive](#) proviene da [Superando](#).

“Messaggio in codice” per scoprire il Braille al Museo Omero

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 6:29pm

Una visita guidata e un laboratorio dedicati alla scoperta del sistema di lettura e scrittura Braille, in occasione della Giornata Nazionale del Braille: sarà questo “Messaggio in codice”, proposta del Museo Tattile Statale Omero di Ancona per il 21 febbraio, iniziativa rivolta ad adulti e famiglie, basata su un'esperienza diretta per avvicinarsi appunto a uno dei codici che hanno trasformato il modo di leggere e comunicare attraverso il tatto

Messaggio in codice, ossia una visita guidata con laboratorio dedicata alla scoperta del sistema di lettura e scrittura Braille, in occasione della **Giornata Nazionale del Braille del 21 febbraio**: è la proposta del **Museo Tattile Statale Omero di Ancona** per il pomeriggio di quel giorno (ore 16), un'iniziativa rivolta ad adulti e famiglie, basata su un'esperienza diretta per avvicinarsi appunto a uno dei codici che hanno trasformato il modo di leggere e comunicare attraverso il tatto.

Il percorso si svilupperà dunque all'interno delle **sale del museo** marchigiano, dove i partecipanti verranno accompagnati in un'esplorazione che avrà al centro la **percezione tattile** come strumento di conoscenza. Attraverso infatti l'incontro con opere, modelli e superfici, sarà possibile comprendere il valore del tatto nell'esperienza artistica e avvicinarsi al significato del Braille non solo come sistema di scrittura, ma **come strumento di accesso alla cultura**.

La visita condurrà inoltre in uno spazio dedicato alla **scrittura Braille**, dove i partecipanti potranno conoscere la figura di **Louis Braille** e scoprire gli strumenti utilizzati per scrivere ieri e oggi. Il laboratorio offrirà a tal proposito la possibilità di sperimentare direttamente la scrittura con **tavoletta e punteruolo**, creando un breve messaggio in codice e vivendo in prima persona il processo che trasforma il tatto in linguaggio. (S.B.)

La prenotazione per partecipare all'iniziativa (costo: 5 euro) è obbligatoria tramite l'indirizzo prenotazioni@museoomero.it (oppure al numero 335 5696985, telefono e WhatsApp). Per altre informazioni: redazione@museoomero.it.

L'articolo [“Messaggio in codice” per scoprire il Braille al Museo Omero](#) proviene da [Superando](#).

Corsi di formazione agli Aeroporti di Firenze e Pisa per gli addetti all'assistenza dei passeggeri con disabilità

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 6:10pm

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla propria rete associativa per migliorare la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità nel trasporto aereo, attraverso la realizzazione di corsi di formazione destinati al personale addetto all'assistenza dei passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità, l'ANMIC ha promosso in successione due corsi all'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze e all'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa Foto di gruppo per i partecipanti al corso di formazione promosso dall'ANMIC all'Aeroporto di Pisa

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla propria rete associativa per migliorare **la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità nel trasporto aereo**, attraverso la realizzazione di corsi di formazione destinati al personale addetto all'assistenza dei passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità, l'[ANMIC](#) (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) ha promosso dapprima, nel novembre dello scorso anno, un'iniziativa formativa all'**Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze**, proponendo un'iniziativa analoga, il 4 e 5 febbraio scorsi, all'**Aeroporto Galileo Galilei di Pisa**.

Per l'occasione, con l'obiettivo di esporre ai partecipanti l'evoluzione e l'interazione **tra il sistema di trasporto aereo e quello ferroviario** (multimodalità), sono intervenuti il responsabile della Direzione Diritti dei Passeggeri dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) **Mark De Laurentiis** e **Gerolamo Longo** per il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (rappresentante di FS Italiane, Trenitalia e RFI).

I corsi di Firenze e Pisa sono stati realizzati in applicazione delle disposizioni previste dal [Regolamento \(CE\) 1107/2006](#) e dalla [Circolare ENAC GEN 02/B del 2021](#) alle quali sono soggette tutte le società che nel sistema del trasporto aereo si interfacciano o prestano assistenza ai passeggeri con disabilità o a ridotta mobilità.

«In tal senso – spiegano dall'ANMIC – la nostra Associazione interviene come soggetto riconosciuto istituzionalmente e appartenente al **Tavolo Tecnico Permanente** sui diritti dei passeggeri con ridotta mobilità che l'ENAC ha istituito nel 2022, nonché agli incontri organizzati dai vari gestori aeroportuali del nostro Paese con le associazioni di categoria. È quanto, infatti, avvenuto il 3 e 4 febbraio scorso, presso gli aeroporti di Firenze e Pisa, dove le Sedi ANMIC provinciali del territorio, sono state invitate da Toscana Aeroporti all'incontro annuale per la valutazione dello stato delle infrastrutture, dei servizi e dell'organizzazione del processo di assistenza dedicato alle persone con disabilità o a ridotta mobilità».

«Continua la nostra collaborazione con ENAC, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia – sottolinea **Nazaro Pagano**, presidente nazionale dell'ANMIC – organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale dei vettori aerei e dei gestori aeroportuali, ai quali rivolgiamo i nostri ringraziamenti e il nostro plauso e insieme ai quali abbiamo intrapreso un percorso consolidato, volto a contribuire, senza soluzione di continuità, ad un **miglioramento dei livelli di accessibilità e della qualità dei servizi** ai passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità, con l'obiettivo comune di rendere sempre più inclusivi i sistemi di trasporto. Altresì, intendiamo rivolgere a **Toscana Aeroporti** e a **Idealcoop**, un sentito ringraziamento per aver voluto avviare questa importante e fattiva collaborazione e sinergia».

«Nel presente e nel futuro prossimo – aggiunge Pagano – intendiamo continuare su questa linea di interventi affinché i risultati raggiunti e le buone prassi in essere possano essere **estese anche al trasporto su gomma e alle vie navigabili interne**, che ad oggi risultano avere le maggiori criticità per i passeggeri con disabilità e a ridotta mobilità». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Alessandra Abramo (alessandra.abramo@libero.it).

L'articolo [Corsi di formazione agli Aeroporti di Firenze e Pisa per gli addetti all'assistenza dei passeggeri con disabilità](#) proviene da [Superando](#).

Sindrome CHOPS: come accelerare la ricerca su una malattia genetica ultrarara

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 5:30pm

Come far conoscere e promuovere la ricerca su una malattia genetica ultrarara che riguarda solo 37 casi noti nel mondo e che comporta deficit fisici e cognitivi di varia gravità? Manuela Mallamaci, mamma di Mario, 5 anni, uno dei tre casi noti in Italia, ha risposto a questa domanda dando vita a una Fondazione che opera in una dimensione fortemente internazionale e collaborativa e che dialoga costantemente con altre realtà impegnate nel campo delle malattie rare Manuela Mallamaci insieme a Mario

Manuela Mallamaci è la giovane mamma di **Mario**, 5 anni, affetto da una rarissima malattia multiorgano, la **sindrome Chops**, che riguarda solo **37 soggetti noti al mondo, 3 in Italia**, comportando **deficit fisici e cognitivi** di varia gravità. Ma la mamma di Mario, anziché lasciarsi andare alla disperazione, ha dato vita ad una **Fondazione Internazionale** di cui è presidente, come rete per le famiglie alle prese con questa malattia e per stimolare la ricerca. In tal senso si organizzerà proprio in Italia, ossia **a Milano in giugno**, un incontro della Fondazione.

Anche in vista, dunque, dell'ormai prossima Giornata Mondiale delle Malattie Rare del 28 febbraio, ne abbiamo parlato con la stessa Manuela Mallamaci.

Che cos'è esattamente la sindrome Chops?

«La sindrome CHOPS è stata scoperta nel **2015** ed è una **patologia genetica ultrarara**, con appena 37 casi noti nel mondo, tutti di nuova insorgenza. Il nome è un acronimo che descrive le principali manifestazioni cliniche: ritardo cognitivo e tratti somatici caratteristici, difetti cardiaci congeniti, tendenza all'obesità, coinvolgimento polmonare, bassa statura e anomalie scheletriche. Si tratta di una sindrome multiorgano e del neurosviluppo che richiede una presa in carico altamente specialistica e continuativa.

Nel caso di Mario, la diagnosi è arrivata dopo circa un anno e mezzo di accertamenti genetici, due interventi cardiocirurgici e importanti difficoltà respiratorie che lo hanno costretto per un periodo anche all'ossigenoterapia continua. Quel momento per noi genitori è stato devastante: fino all'ultimo la speranza era che il problema fosse “solo” il cuore. Sentire pronunciare per la prima volta il nome “CHOPS” è stato

come ricevere un macigno. Eppure, paradossalmente, proprio avere finalmente un nome ha rappresentato anche un punto di ripartenza: non più un nemico invisibile, ma **qualcosa contro cui combattere**».

Com'è nata l'idea di dare vita alla Fondazione CHOPS?

«La Fondazione CHOPS Malattie Rare ETS è nata dalla necessità di non restare fermi davanti a una diagnosi che, per la sua rarità, rischiava di lasciare nostro figlio e gli altri bambini senza prospettive. Essa è nata soprattutto **per accelerare la ricerca**. Quando infatti abbiamo ricevuto la diagnosi, che come detto, è arrivata dopo mesi di ricoveri, interventi al cuore e incertezze, ci siamo trovati davanti a **una realtà durissima**: pochissimi casi nel mondo, pochissime pubblicazioni scientifiche, nessuna terapia specifica. In quel momento abbiamo capito che, per una malattia così rara, aspettare che qualcuno si occupasse di noi non sarebbe stato sufficiente. La CHOPS aveva bisogno di essere **raccontata, studiata, resa visibile** e Mario aveva bisogno che qualcuno lavorasse concretamente per il suo futuro. La Fondazione è nata quindi come **risposta attiva a un vuoto**: vuoto di conoscenze, di investimenti, di attenzione. È nata, come già detto, per dare un'accelerazione alla ricerca, per mettere in connessione le poche famiglie nel mondo e per costruire **un ponte diretto tra chi vive la malattia e chi può studiarla**. Non è stata solo una scelta razionale, ma un'urgenza morale: se esiste anche solo una possibilità di arrivare a una cura, allora bisogna creare le condizioni perché quella possibilità diventi reale. La Fondazione rappresenta questo: la decisione di trasformare la fragilità in progetto, la paura in responsabilità, e la diagnosi in un punto di partenza».

Mario è uno dei tre casi noti in Italia con la sindrome CHOPS

Sono in essere da parte vostra sinergie e collaborazioni con altre Associazioni di malattie rare?

«La nostra Fondazione opera in **una dimensione fortemente internazionale e collaborativa**. Data l'estrema rarità della CHOPS, è fondamentale infatti fare rete. Abbiamo costituito un **Comitato Famiglie Internazionale** che rappresenta un punto di riferimento per chi riceve la diagnosi e lavoriamo in stretta sinergia con centri di ricerca in Europa e negli Stati Uniti.

Più che limitarci a un confronto tra Associazioni, il nostro approccio è quello di **costruire una rete integrata** tra famiglie, genetisti, biologi molecolari e clinici, favorendo lo scambio continuo di dati e informazioni. Questo modello collaborativo, tipico della ricerca sulle malattie ultrarare, permette di accelerare i tempi e di massimizzare le risorse disponibili. Il dialogo con altre realtà impegnate nel campo delle malattie rare è costante, perché **condividiamo le stesse sfide**: scarsità di numeri, bisogno di ricerca mirata e necessità di sensibilizzazione».

Quali sono le vostre prossime scadenze e gli eventi previsti?

«Oltre all'imminente campagna di raccolta fondi in occasione delle festività pasquali, durante le quali promuoveremo i nostri prodotti artigianali per la ricerca, ci stiamo preparando per un evento molto importante: il nostro **Simposio 2026**, che si terrà a **fine giugno a Milano** e riunirà ricercatori, clinici e famiglie da tutta Italia e da tutto il mondo per confrontarsi sugli sviluppi della ricerca e sulle prospettive terapeutiche per la **sindrome CHOPS e non solo**».

Quali altri progetti ci sono per il futuro della Fondazione?

«Detto che ad oggi abbiamo già **finanziato sei progetti di ricerca**, investendo oltre 400.000 euro e coinvolgendo **sei Centri tra Europa e Stati Uniti**, L'obiettivo è continuare ad ampliare questa rete scientifica e accelerare lo sviluppo di una terapia specifica per la CHOPS.

I progetti attivi si muovono su più fronti: da un lato sosteniamo la **ricerca di base** per comprendere i meccanismi biologici e molecolari all'origine della sindrome, costruendo modelli utili a studiarne le caratteristiche e l'evoluzione. Dall'altro, stiamo lavorando su **due strategie terapeutiche parallele**: il riposizionamento farmacologico, che valuta l'utilizzo di **farmaci già approvati per altre patologie**, per ridurre i tempi verso una possibile applicazione clinica, e lo sviluppo di **oligonucleotidi antisense**, terapie innovative mirate direttamente sull'alterazione genetica responsabile della sindrome. Lavorare contemporaneamente su più approcci significa infatti aumentare in modo concreto le probabilità di arrivare a una terapia sicura ed efficace nel minor tempo possibile».

A [questo link](#) vi è il sito della Fondazione CHOPS Malattie Rare ETS della quale ricordiamo anche le pagine [Facebook](#), [Instagram](#), [LinkedIn](#) e il [canale YouTube](#). L'indirizzo è info@fondazionechopsets.com.

L'articolo [Sindrome CHOPS: come accelerare la ricerca su una malattia genetica ultrarara](#) proviene da [Superando](#).

Inclusione ovvero opportunità concrete, ascolto dei bisogni reali e strumenti di sostegno, educazione e partecipazione

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 4:43pm

Il convegno “Disabilità, Comunità e Opportunità”, tenutosi nei giorni scorsi a Castelnuovo di Porto (Roma), ha ribadito con forza un concetto: inclusione significa offrire opportunità concrete, ascoltare i bisogni reali e costruire strumenti quotidiani di sostegno, educazione e partecipazione. Solo così, infatti, si può creare una comunità capace di non lasciare indietro nessuno, trasformando parole e leggi in esperienze reali, tangibili e inclusive

Il 7 febbraio scorso, **Castelnuovo di Porto**, uno dei borghi più belli e storici d'Italia, alle porte di Roma, ha aperto le proprie porte in un pomeriggio dal clima uggioso e a tratti piovoso. Arroccato su una collina tufacea, con vicoli medievali e il maestoso Palazzo Ducale Rocca Colonna che domina il centro storico, il borgo ha offerto lo scenario ideale per un confronto concreto su **diritti, inclusione e opportunità**. L'aula consiliare del Comune, infatti, ossia il luogo dove si prendono decisioni fondamentali per i cittadini, oltre ad essere uno spazio di aggregazione, formazione e condivisione, ha ospitato il convegno denominato **Disabilità, Comunità e Opportunità**, promosso e organizzato dall'[Associazione Culturale Gli Argonauti](#) – impegnata in iniziative culturali e sociali per promuovere partecipazione e inclusione sul territorio – e da [Special Olympics Lazio](#) – componente regionale del movimento di sport praticato da persone con disabilità intellettive e relazionali per le quali crea opportunità di crescita e competizione -, ovvero due realtà che hanno messo in rete istituzioni, associazioni e cittadini/cittadine per costruire un dibattito concreto e partecipato.

I vari interventi hanno messo al centro **l'inclusione come pratica reale**. La consigliera regionale del Lazio **Marika Rotondi** ha sottolineato l'importanza dell'ascolto dei bisogni delle persone con disabilità e dei loro familiari, evidenziando il recente [Disegno di Legge](#) sui caregiver familiari approvato dal Consiglio dei Ministri e la necessità urgente di ascoltare i diretti interessati. In tal senso, dal Comune e dal Consorzio della Valle del Tevere è emerso come gli sforzi dei servizi sociali, pur significativi, non siano mai sufficienti **se non costruiti attorno alle reali esigenze** delle persone e delle famiglie.

Successivamente, **Sonia Diociaiuti**, pedagoga e docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha invitato a riflettere su un concetto spesso trascurato: il bisogno, se non accompagnato da opportunità concrete, **può generare dipendenza**. «Parliamo sempre di ciò che manca, dimenticando ciò che ognuno possiede», ha ricordato, sottolineando che «le diversità sono insite in ciascuno di noi e che parlarne come se fossero limiti è una convenzione che può bloccare e limitare».

Chi scrive, quindi [**Maria Rosaria Ricci**] ha condiviso la propria esperienza di vita e di resilienza: le difficoltà affrontate sin dalla nascita, la tetraparesi spastica distonica e la capacità di rialzarsi, supportata da una rete familiare concreta. Ho rimarcato inoltre l'importanza di **chiedere e ottenere diritti** e di **ascoltare i caregiver**, affinché sia garantito sostegno psicologico e percorsi legati al cosiddetto “Dopo di Noi”.

Dopo l'intervento di **Astrid Cammerinesi**, logopedista ed educatrice, **Marzia Mosca**, responsabile di Special Olympics Roma Nord, ha introdotto un video di presentazione dell'Associazione. A seguire, **Astrid Britta Moritz**, mamma dell'atleta **Sebastian Palmieri**, ha raccontato con fierezza quanto essere genitore di un atleta Special Olympics significhi non solo accompagnarlo nelle competizioni internazionali, ma riconoscerne e valorizzarne **le potenzialità e le capacità**, ben oltre l'impatto visivo delle sue limitazioni. Chiunque vedesse Sebastian in gara, infatti, potrebbe comprendere e credere nella sua forza e nelle sue capacità come atleta.

Anche la **Scuola di Sci Inclusiva**, iniziativa giunta alla quarta edizione, frutto del progetto **Sviluppa e Potenzia le Proprie Abilità**, presentato a suo tempo [anche da Superando](#) e nato dal libro autobiografico della sottoscritta **Abilmente: il coraggio di non arrendersi**, ha portato un messaggio chiaro: tutte le persone, con qualsiasi grado di disabilità, possono sciare **se viene offerta loro un'opportunità reale** il che dimostra quanto rete, progettualità e sostegno politico possano trasformare i limiti in possibilità concrete.

Il convegno di Castelnuovo di Porto, dunque, ha ribadito con forza un concetto: inclusione significa offrire **opportunità concrete**, ascoltare i **bisogni reali** e costruire strumenti quotidiani di **sostegno, educazione e partecipazione**. Solo così, infatti, si può creare una comunità capace di non lasciare indietro nessuno, trasformando parole e leggi in esperienze reali, tangibili e inclusive.

L'articolo [Inclusione ovvero opportunità concrete, ascolto dei bisogni reali e strumenti di sostegno, educazione e partecipazione](#) proviene da [Superando](#).

AVVISO – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 –...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Febbraio 2026 - 4:11pm

You must be logged into the site to view this content.

Una continua “danza dell'amore” che si può fare con o senza ruote

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 2:02pm

«Un giorno come quello di San Valentino può diventare non solo una celebrazione simbolica dell'amore come diritto universale, ma l'immagine incarnata di possibilità, frustrazioni, entusiasmi, fallimenti, risorse e conquiste, in una continua “danza dell'amore” che si può fare con o senza ruote»: lo scrive Simona Spinoglio, presentando il Tavolo avviato dall'Associazione UILDM, in collaborazione anche con l'Associazione Famiglie SMA, dedicato a relazioni, affettività e sessualità Henri Matisse, “La Danse” (“La Danza”), 1910, Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo

In questo periodo dell'anno che ruota intorno al Giorno di San Valentino, in cui l'immagine dell'amore viene ricordata, venduta e comunicata in tante forme, continuiamo a domandarci come il mondo delle relazioni, dell'affettività e della sessualità sia **oggi vissuto dalle persone con malattie neuromuscolari** [distrofie, atrofie, miotonie ecc., N.d.R.].

Forse è finalmente passata l'epoca in cui questi aspetti erano poco considerati o addirittura negati, forse nella nostra comunità è sempre più chiaro e riconosciuto il diritto di essere **corpi da amare e che amano** e non solo oggetti di cura.

Ci sono **aspetti però che restano** e che, in modo più o meno diretto, influiscono nel vivere le relazioni o nel semplice aprirsi e predisporre al viverle: barriere fisiche, dipendenza dall'assistenza, sguardi sociali stereotipati, difficoltà di accesso a spazi di socialità, ma anche vissuti interiori complessi legati all'immagine di sé, al senso di desiderabilità, alla **possibilità di immaginarsi partner alla pari anche in un corpo che ha bisogno di aiuto**.

È dunque nostro dovere oggi ampliare ancora di più **gli spazi di ascolto e di confronto** in cui questi temi

possano essere nominati senza imbarazzo o giudizio, in cui poter dire e chiedere, cercando strategie individuali anche nel dialogo condiviso. Ora è sempre più tempo di passare dal pensiero alla pratica attiva del vivere in relazione.

È da tale consapevolezza che nasce il **Tavolo UILDM** (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), in collaborazione anche con l'Associazione **Famiglie SMA**, dedicato a **relazioni, affettività e sessualità**, recentemente avviato con l'obiettivo di raccogliere bisogni, esperienze e domande, ascoltare pareri e costruire riflessioni e proposte condivise.

La nostra comunità è ampia ed eterogenea, ma in modo diverso e unico, ognuno di noi ha diritto non più solo di veder riconosciuta la propria autonomia relazionale e sessuale, ma anche di avere interlocutori con cui guardare gli ostacoli a volte per superarli e altre per accoglierli come parte del tutto.

Un giorno come quello di San Valentino, quindi, può diventare non solo una celebrazione simbolica dell'amore come diritto universale, ma l'immagine incarnata di **possibilità, frustrazioni, entusiasmi, fallimenti, risorse e conquiste**, in una continua "danza dell'amore" che si può fare con o senza ruote.

**Psicologa, educatrice professionale, counselor.*

Il presente contributo è stato pubblicato nel [sito nazionale della UILDM](#) (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e viene qui ripreso, con minimi riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [Una continua "danza dell'amore" che si può fare con o senza ruote](#) proviene da [Superando](#).

"Premio OMaR": raccontare le malattie rare in maniera scientificamente rigorosa, ma anche comprensibile e originale

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 1:24pm

Ideato dall'OMaR (Osservatorio Malattie Rare) per stimolare coloro che operano nell'ambito delle malattie e dei tumori rari a comunicare in maniera scientificamente rigorosa ma anche comprensibile e originale, il "Premio OMaR per la comunicazione sulle malattie e i tumori rari" vivrà domani, 18 febbraio, a Roma, l'atto conclusivo della propria dodicesima edizione

Come abbiamo raccontato in questi anni anche sulle nostre pagine, l'obiettivo di un appuntamento divenuto ormai tradizionale come il **Premio OMaR per la comunicazione sulle malattie e i tumori rari** è stimolare coloro che operano appunto nell'ambito delle malattie e dei tumori rari a **comunicare in maniera scientificamente rigorosa, ma anche comprensibile e originale**, raccogliendo e facendo conoscere le buone pratiche della comunicazione, mettendo altresì in contatto i migliori comunicatori di tale settore con le Associazioni dei pazienti, i ricercatori e le Istituzioni.

Ideato dall'**OMaR** (Osservatorio Malattie Rare) e organizzato in collaborazione con il **CNAMC** (Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici e Rari di Cittadinanzattiva), la **Fondazione Telethon**, **Orphanet Italia** e la **SIMeN** (Società Italiana di Medicina Narrativa), il Premio vivrà l'atto conclusivo della propria **dodicesima edizione** nel pomeriggio di domani, **18 febbraio**, a **Roma** (Sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale, Piazza di Monte Citorio, ore 17.30), nel corso di un incontro che potrà essere seguito in diretta streaming sulle [pagine social](#) e sul [canale YouTube](#) dell'OMaR.

Anche quest'anno saranno **tre i premi** che verranno consegnati ai vincitori delle categorie in gara, vale a dire il **Premio Giornalistico** e il **Premio per la migliore Campagna di comunicazione** (categorie *Professionisti* e *Non professionisti*), oltre a una **Menzione Speciale** della giuria.

E anche questa edizione dell'iniziativa si avvarrà del patrocinio di **AMR** (Alleanza Malattie Rare), **ANSO**

(Associazione Nazionale Stampa Online), **CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche), **CNOG** (Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti), **FIEG** (Federazione Italiana Editori Giornali), **USPI** (Unione Stampa Periodica Italiana) e **WHIN** (Web Health Information Network). (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile il programma completo dell'incontro. Per altre informazioni: info@osservatoriomalattierare.it.

L'articolo "[Premio OMAR: raccontare le malattie rare in maniera scientificamente rigorosa, ma anche comprensibile e originale](#)" proviene da [Superando](#).

Louis Braille: 200 anni di cultura "a portata di dita"

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 12:42pm

In vista della Giornata Nazionale del Braille, l'Associazione Arcantarte ha promosso per il 19 febbraio a Prato, presso la prestigiosa Biblioteca Roncioniana, l'incontro a ingresso libero "Una storia di accessibilità culturale – Louis Braille e il suo codice", a due secoli dall'invenzione di quello che non è stato solo un metodo di lettura, ma uno strumento di libertà che ha permesso a tante persone con disabilità visiva il passaggio dall'esclusione alla cittadinanza attiva

Il **21 febbraio** sarà la **Giornata Nazionale del Braille**, evento istituito nel nostro Paese dalla Legge [126/07](#) come «momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle persone non vedenti», in ricordo del geniale sistema inventato nell'Ottocento da **Louis Braille**. Una data, quella del 21 febbraio, scelta in quanto coincidente con la Giornata Mondiale della Difesa dell'Identità Linguistica promossa dall'Unesco.

Detto che su Louis Braille e sul metodo da lui inventato suggeriamo senz'altro la lettura dell'esauritivo **approfondimento** pubblicato nel 2022 sulle nostre pagine da **Stefania Delendati** (*Il metodo Braille, un'invenzione resiliente come poche altre*, a [questo link](#)), segnaliamo qui che in vista di tale evento, l'Associazione [Arcantarte](#), in collaborazione con la prestigiosa **Biblioteca Roncioniana**, ha promosso per il pomeriggio del **19 febbraio a Prato**, presso la stessa Biblioteca Roncioniana (ore 17.30), l'incontro a ingresso libero denominato **Una storia di accessibilità culturale – Louis Braille e il suo codice**.

L'accessibilità – sottolineano da Arcantarte – non è solo un traguardo tecnico, ma **un diritto culturale fondamentale**. Per ribadire questo principio, abbiamo voluto l'incontro del 19 febbraio, durante il quale celebreremo il **bicentenario** di un'invenzione che ha **rivoluzionato il mondo della disabilità visiva**. Attraverso infatti il racconto della vita di Louis Braille, esploreremo come **sei semplici punti in rilievo** abbiano spalancato le porte della conoscenza a generazioni di ciechi e ipovedenti. Il Braille, infatti, non è solo un metodo di lettura, ma è lo strumento di libertà che permette il passaggio dall'esclusione alla cittadinanza attiva».

Parteciperanno **Alberto Baccheretti**, responsabile della Stamperia Braille della Regione Toscana, eccellenza del territorio con sede a Firenze, che illustrerà il ruolo cruciale dell'istituzione nella diffusione della lettura accessibile; **Alberto Buffolino**, informatico e programmatore, che porterà la propria testimonianza diretta sull'integrazione del Braille nelle moderne tecnologie digitali; **Antonella Nannicini**, presidente di Arcantarte ed esperta di arte inclusiva, per un focus sulla fruizione estetica accessibile; **Lulghennet Teklè**, architetta ed esperta di *Universal Design* ("progettazione universale"), che approfondirà il tema degli strumenti tiflodidattici negli spazi pubblici e privati.

In chiusura dell'incontro, infine, verranno presentate due realizzazioni di Arcantarte, in ambito di editoria inclusiva, di cui anche Superando si è già occupato a suo tempo, vale a dire **Prato in vista** e **Un castello da toccare**, volumi che integrano disegni a rilievo, testi in Braille e caratteri *Nero grosso* per persone ipovedenti, rendendo il patrimonio storico pratese realmente universale. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: arcantarteaps@gmail.com.

L'articolo [Louis Braille: 200 anni di cultura "a portata di dita"](#) proviene da [Superando](#).

Di fronte a episodi come questi serve una presa di posizione chiara e collettiva

[Superando](#) - 17 Febbraio 2026 - 11:57am

«Il silenzio e l'indifferenza di fronte a simili episodi non devono esistere: serve una presa di posizione chiara e collettiva e come Associazione ringraziamo pubblicamente chi non si è girato dall'altra parte»: lo dicono dall'Associazione abruzzese Carrozine Determinate in riferimento al gravissimo episodio di bullismo avvenuto a Silvi Marina (Teramo) ai danni di un giovane con disabilità, brutalmente picchiato e gettato per due volte all'interno di un cassonetto delle immondizie

«Esprimiamo profonda indignazione e ferma condanna per il gravissimo episodio di **bullismo** avvenuto a **Silvi Marina** (Teramo) ai danni di un ragazzo con disabilità, un fatto che ha turbato l'intera comunità»: a dirlo è **Claudio Frerrante**, presidente dell'Associazione abruzzese [Carrozine Determinate](#), in riferimento alla [vicenda](#) che ha visto appunto un diciassettenne con disabilità brutalmente preso a calci e pugni, bastonato e gettato per due volte all'interno di un cassonetto delle immondizie. «Quanto denunciato dalla famiglia – aggiunge Ferrante – rappresenta un atto di violenza inaccettabile che colpisce non solo la vittima e la sua famiglia, ma **l'intera collettività**».

«La nostra Associazione – prosegue il Presidente delle Carrozine Determinate – è da sempre impegnata nella promozione dell'inclusione e nel contrasto a ogni forma di bullismo attraverso **progetti educativi nelle scuole**, e proprio nei prossimi giorni saremo nella scuola primari di Silvi, con il patrocinio al nostro progetto **Sentinelle di civiltà e di felicità**, percorso educativo volto a promuovere rispetto, empatia e cultura dell'inclusione. Oltre dunque ad esprimere anche a nome del nostro Consiglio Direttivo la nostra più sincera solidarietà al ragazzo e alla sua famiglia per quanto accaduto, ringraziamo il papà per avere avuto **il coraggio di rendere pubblico il fatto**, una ferita profonda per suo figlio e per tutti coloro che **vivono una condizione di disabilità**. Una denuncia che consente a tutti di prendere coscienza della gravità di questi episodi di bullismo e violenza. Da parte nostra, quindi, cercheremo di incontrare il giovane e i suoi genitori, se vorranno, per testimoniare loro la nostra vicinanza concreta».

«Solo attraverso l'educazione – sottolinea ancora Ferrante – possiamo **prevenire e contrastare questi fenomeni** e non a caso da alcuni anni stiamo già lavorando con il Sindaco ad un percorso condiviso nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio per **contrastare ogni forma di bullismo**. Oggi più che mai riteniamo necessario rafforzare questo impegno, coinvolgendo istituzioni, docenti, famiglie e studenti in **un'alleanza educativa forte e concreta**. Ed esprimiamo anche la volontà di **donare un percorso pedagogico alla scuola frequentata dal ragazzo**, affinché si possa collaborare per impedire il ripetersi di simili episodi».

«Come Carrozine Determinate – conclude – rinnoviamo il nostro impegno quotidiano e continuo che da decenni portiamo avanti, affinché ogni ragazzo e ogni ragazza possano sentirsi accolti, rispettati e protetti. Il silenzio e l'indifferenza di fronte a simili episodi non devono esistere: serve **una presa di posizione chiara e collettiva** e come Associazione ringraziamo pubblicamente chi non si è girato dall'altra parte, chi è intervenuto per salvare il ragazzo, dando vita a un atto di grande civiltà e umanità, tutt'altro che scontato,

che rappresenta il volto migliore della comunità». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: carrozzinedeterminate@hotmail.it.

L'articolo [Di fronte a episodi come questi serve una presa di posizione chiara e collettiva](#) proviene da [Superando](#).

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Febbraio 2026 - 11:35am

You must be logged into the site to view this content.

Prova finale di valutazione della procedura selettiva per l'attribuzione delle posizioni economiche finalizzate alla valorizzazione professionale del personale A.T.A. all'interno delle Aree, di cui al decreto ministeriale n. 140 del 12 luglio 2024 –...

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Febbraio 2026 - 9:38am

You must be logged into the site to view this content.

Protocollo nr: 509 – del 16/02/2026 – AOODGSIP – D.G. per lo studente, l'integrazione e la partecipazione Premio nazionale intitolato a Giacomo Matteotti, XXII edizione – anno 2026.

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Febbraio 2026 - 9:36am

You must be logged into the site to view this content.

Protocollo nr: 35416 – del 16/02/2026 – AOODGOSV – D.G. per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del S.N.I. Autorizzazione di corsi di differenziazione didattica Montessori.

[Ultime da USR Calabria](#) - 17 Febbraio 2026 - 9:33am

You must be logged into the site to view this content.

<p>In occasione di una conferenza

[Superando](#) - 16 Febbraio 2026 - 6:30pm

In occasione di una conferenza stampa in Senato sul tema “Le cure palliative nel nuovo contesto dei diritti alla salute”, promossa dalle principali Società Scientifiche delle Neuroscienze e delle Cure Palliative, l’AISLA, presente quale Associazione di tutela delle persone con la SLA, ha richiamato l’attenzione sul tema delle cure palliative in tale patologia, ritenute una componente essenziale della presa in carico, fin dalla diagnosi, nel quadro dei diritti alla salute, alla dignità e alla qualità della vita Stefania Bastianello (a sinistra), responsabile della Direzione Tecnica dell’AISLA, insieme alla senatrice Ylenia Zambito, in occasione della conferenza stampa in Senato sulle cure palliative

In occasione di una conferenza stampa intersocietaria svoltasi nei giorni scorsi in **Senato** sul tema **Le cure palliative nel nuovo contesto dei diritti alla salute**, iniziativa promossa da **SIN** (Società Italiana di Neurologia), **SNO** (Società delle Neuroscienze Ospedaliere), **SICP** (Società Italiana Cure Palliative) e **AINAT** (Associazione Italiana Neurologi Ambulatoriali Territoriali) (a questo link ne è disponibile una nota congiunta, successiva all’evento).

Nel corso del relativo dibattito istituzionale, l’[AISLA](#) (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), presente all’incontro in qualità di Associazione di tutela delle persone con la [SLA](#), ha voluto richiamare l’attenzione sul tema delle **cure palliative** in tale malattia.

«Per le persone con la SLA – ha dichiarato per l’occasione **Stefania Bastianello**, bioeticista e responsabile della Direzione Tecnica dell’AISLA – le cure palliative non rappresentano l’ultima fase del percorso, ma una componente essenziale della presa in carico fin dalla diagnosi. La SLA, infatti, è **una patologia ad altissima complessità clinica, assistenziale ed esistenziale**: coinvolge progressivamente il corpo, la comunicazione, la respirazione, le relazioni, la vita quotidiana della persona e della sua famiglia. Integrare precocemente le cure palliative significa **prendersi cura della persona nella sua interezza**, garantendo controllo dei sintomi, sostegno psicologico e sociale, accompagnamento alle scelte e rispetto dell’autodeterminazione».

«È per questo – ha aggiunto – che insieme alle principali Società Scientifiche delle Neuroscienze e delle Cure Palliative siamo in Senato, allo scopo di richiamare l’attenzione **sull’attuazione piena e uniforme della Legge 38/10** (*Disposizioni per garantire l’accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore*), una norma che sancisce un diritto fondamentale, ma che a distanza di quindici anni trova ancora **applicazioni disomogenee**, soprattutto nelle patologie neurologiche gravi».

«La presenza congiunta delle Società Scientifiche e delle Associazioni di tutela dei pazienti – ha concluso – testimonia la **necessità di un impegno condiviso**: istituzionale, professionale e civico. Perché parlare oggi di cure palliative significa parlare di **diritti, di dignità e di qualità della vita**. Non di fine vita, ma di **vita che va accompagnata, rispettata e tutelata, fino in fondo**». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa AISLA (Elisa Longo), ufficiostampa@aisla.it.

L'articolo proviene da [Superando](#).

La ventesima edizione a Bologna di “Diverse abilità in scena”

[Superando](#) - 16 Febbraio 2026 - 5:59pm

Si aprirà domani, 17 febbraio, a Bologna, la ventesima edizione di *Diverse abilità in scena*, progetto culturale promosso dalla Fondazione Gli Amici di Luca–Casa dei Risvegli Luca De Nigris, che porta sul palco compagnie, associazioni e talenti, molti dei quali operano a stretto contatto con la fragilità

delle persone, trasformando il teatro in strumento di inclusione, relazione e crescita condivisa

È un traguardo importante, quello della **ventesima edizione**, per un progetto culturale che nel corso degli anni si è affermato a **Bologna** come spazio di **espressività, professionalità e integrazione** nel panorama teatrale cittadino. Si tratta di **Diverse abilità in scena**, l'ormai tradizionale rassegna promossa dalla [Fondazione Gli Amici di Luca-Casa dei Risvegli Luca De Nigris](#), ben nota per avere appunto dato vita nel capoluogo emiliano alla **Casa dei Risvegli**, centro pubblico innovativo dell'Azienda USL rivolto a persone con esiti di coma e alle loro famiglie.

Diverse abilità in scena, lo ricordiamo, porta sul palco compagnie, associazioni e talenti, molti dei quali operano a stretto contatto con la fragilità delle persone, trasformando **il teatro in strumento di inclusione, relazione e crescita condivisa**.

Ad aprire il cartellone, nella serata di domani, **17 febbraio**, come sempre al Teatro Dehon (Via Libia, 59, Bologna, ore 21, ingresso libero), sarà **TenTeatroMusica** con *Una donna qualunque* di **Alessio De Nigris**, per la regia di **Graziano Ferrari**.

Fino a giugno, poi, si alterneranno sul palco anche gli spettacoli di: Gruppo Dopo... di Nuovo-Gli amici di Luca; Scuola primaria Don Milani; Compagnia Gli Amici di Luca; Teatranti in barca dell'ARCA della Misericordia; Magnifico Teatrino Errante; Le Salamandre dell'associazione Il Seno di Poi. Il tutto all'insegna di un calendario che confermerà la vocazione della rassegna a valorizzare esperienze artistiche capaci di intrecciare qualità teatrale e impegno sociale. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: info@amicidiluca.it.

L'articolo [La ventesima edizione a Bologna di "Diverse abilità in scena"](#) proviene da [Superando](#).

[Nota ministeriale 10 del 16 febbraio 2026 - Percorsi formazione iniziale docenti aa 2025/26 corsi specializzazione sostegno didattico alunni disabilità aa 2024/25](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 16 Febbraio 2026 - 5:56pm

Nota ministeriale 10 del 16 febbraio 2026 - Percorsi formazione iniziale docenti aa 2025/26 corsi specializzazione sostegno didattico alunni disabilità aa 2024/25

Categorie - [News Normativa](#)

[« primaprecedente](#) ... [115116117118](#) **119** [120121122123](#) ... [seguente >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(15 Ott 2026 - 22:17): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/blank?page=118>